

a caccia di stelle

QUELLE CHE CADONO NELLE NOTTI DI AGOSTO.
ECCO DOVE E QUANDO GODERE AL MEGLIO DI
QUESTO MERAVIGLIOSO SPETTACOLO DELLA NATURA

È pioggia ad agosto, ma di meteore. Occhi sgranati, nasi all'insù e sogni in tasca nella notte di San Lorenzo. Tradizione vuole che le stelle cadenti si osservino verso il 10 del mese, in memoria delle lacrime versate dal santo nei giorni del martirio del 258 d.C. E tradizione impone che per ogni "fiammella" si esprima un desiderio.

Ma da dove vengono queste stille di luce?

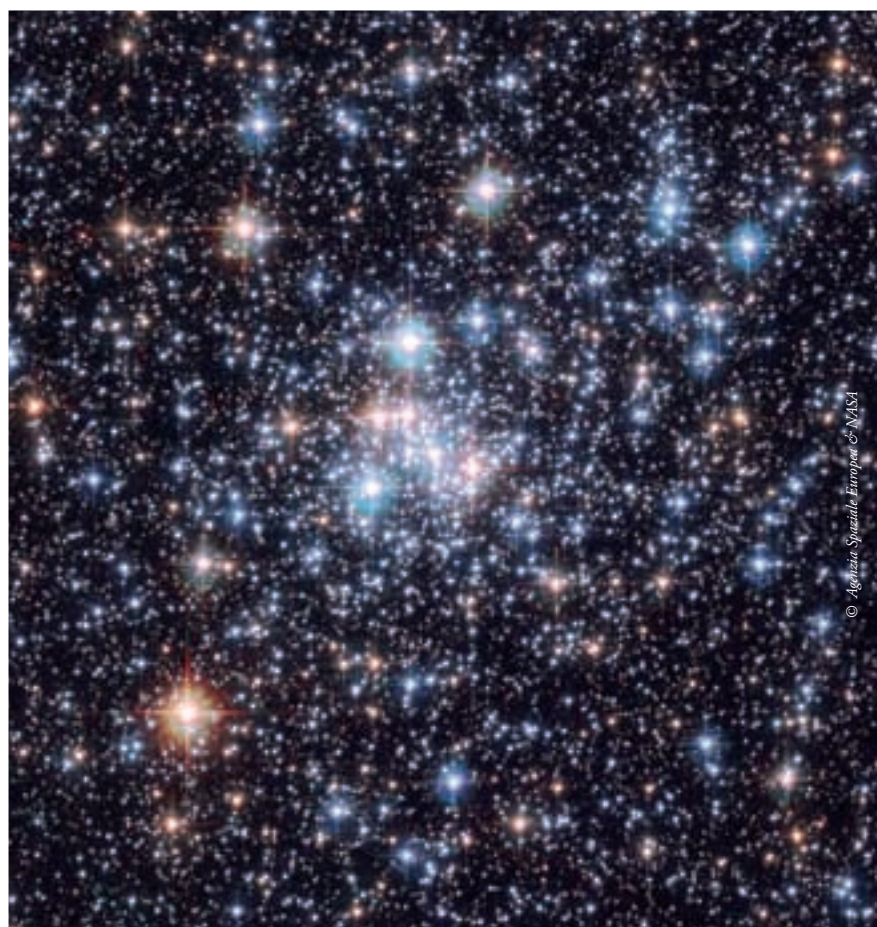
Dallo sciame meteorico attribuito alla costellazione di Perseo, i cui minuscoli sassolini entrano in contatto con l'atmosfera terrestre e, riscaldandosi per l'attrito, bruciano e si dissolvono in una scia luminosa. Il primo a scoprirlo fu uno studioso italiano nel 1866, Giovanni Schiaparelli, della cui morte quest'anno ricorre il centenario. Giuseppe Leto, astronomo e ricercatore presso l'Osservatorio Astrofisico di Catania dell'INAF segue da oltre dieci anni le meteore d'agosto. «Questi fenomeni in realtà si ripetono durante tutto l'anno» spiega «perché la Terra, orbitando attorno al Sole, incontra zone ricche di detriti lasciati dalle comete, costituite da molecole prebiotiche, minerali e atomi di carbonio. Le Perseidi sono le più note, perché visibili dall'emisfero nord in un periodo climatico favorevole. Le meteore sono studiate in tutto il mondo: l'Istituto Nazionale di Astrofisica ha analizzato campioni di particelle della cometa WILD-2 raccolti dalla sonda Stardust».

È entusiasmante osservare lo spazio. Con telescopi o a occhio nudo, l'importante è ammirare l'infinito notturno tra il 10 e il 13 agosto. L'astronomo suggerisce come e quando gustare appieno lo spettacolo: «Quest'anno il maggior numero di Perseidi è previsto tra il 12 e il 13, dall'una alle tre del mattino. È meglio andare in collina o più in alto. Anche una spiaggia buia va benissimo, basta sdraiarsi e restare il più possibile a fissare il cielo in direzione dello Zenit. Il 10 agosto non ci sarà la Luna e si potranno distinguere anche le meteore più deboli. Insieme a Giove, ben visibile e alto sull'orizzonte». Notti magiche, dunque. E per chi volesse provare a immortalare qualche stella cadente, con scatti unici (quasi) come quelli pubblicati in queste pagine, basta un cavalletto robusto, un grandangolo puntato verso Perseo e molta pazienza. Magari non sarà una foto da copertina, ma ogni "cattura" è comunque straordinaria.

Nella Grande Nube di Magellano: i filamenti luminosi sono i resti dell'esplosione di una supernova, ovvero una stella di grandi dimensioni, avvenuta miliardi di anni fa

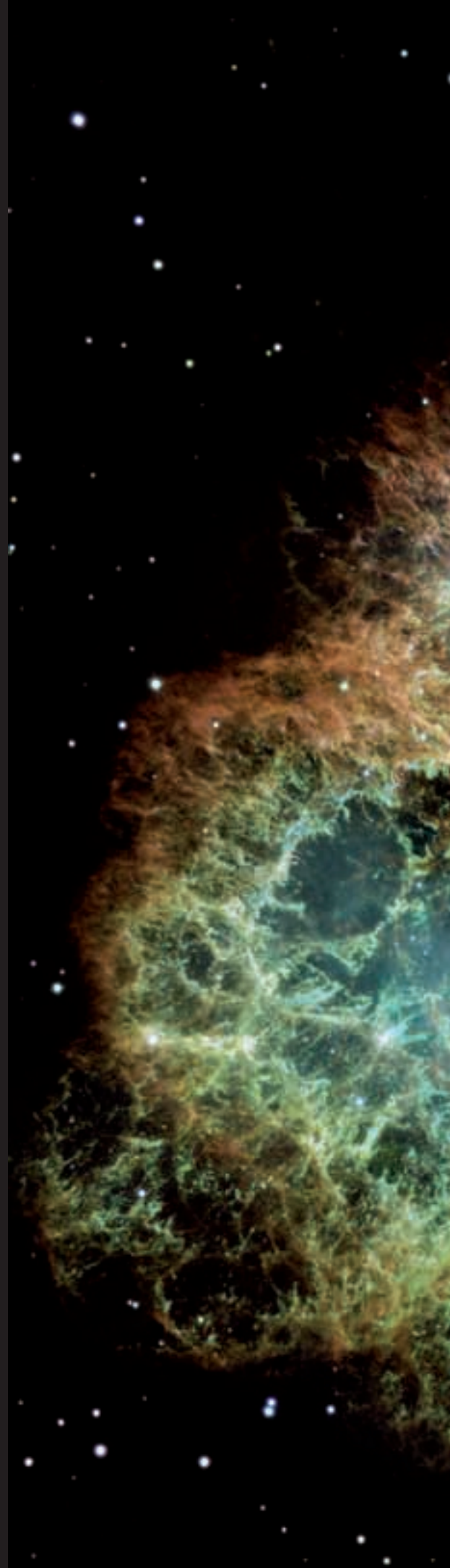
HUNTING FOR FALLING STARS HERE'S WHERE
AND WHEN YOU CAN ENJOY THIS STELLAR
EVENT TO THE FULLEST.

Hailing from a meteor shower in the Perseus constellation, these tiny, little rocks come into contact with the earth's atmosphere and dissolve in a shimmering streak. Giuseppe Leto, an astronomer and researcher at the INAF-Astrophysics Observatory in Catania, explains the phenomenon and gives some advice for those who wish to enjoy this occasion to the fullest. This year's event peaks between the 12th and 13th of August from 1 until 3 in the morning.



© Agenzia Spaziale Europea & NASA

L'ammasso stellare NGC 290 situato nella Piccola Nube di Magellano.
In esso sono presenti centinaia di stelle nel raggio di 65 anni luce



Ecco la nebulosa Granchio, nata nel 1054 in seguito all'esplosione di una stella supernova. È formata da gas e polveri

La Via Lattea fotografata
alle Canarie.
L'edificio in basso
a destra nell'immagine
è il Telescopio
Nazionale Galileo
(TNG) dell'INAF

© Giovanni Teschini

INAF 2007



Uno stupendo tramonto di luna sulle Ande cilene, alle spalle dei quattro giganteschi telescopi che compongono il Very Large Telescope dell'ESO

© G. Gillet / ESO



Un "incontro ravvicinato" tra due galassie. La più grande, denominata NGC 2207, esercita sulla più piccola (IC 2163) una enorme forza di attrazione gravitazionale, strappandole via una gran quantità di stelle e producendo giganteschi filamenti di gas che si estendono per 100.000 anni luce. Gli astronomi stimano che tra alcuni miliardi di anni le due galassie finiranno per fondersi completamente

© NASA and The Hubble Heritage Team (STScI)

visioni

Si chiama Piccola Nube di Magellano e dista dalla Terra 210.000 anni luce. È visibile a occhio nudo dall'emisfero sud

© NASA and The Hubble Heritage Team (STScI/AURA)

Un tramonto sull'Oceano Atlantico. Per gli astronomi del TNG comincia una notte di osservazioni



© INF- Renato Coriolo

DIFENDIAMO IL BED IN ITALY



Da 10 anni siamo fieri di rappresentare i valori di un'ospitalità tutta italiana. Continuate a farci crescere: diffidate delle imitazioni. Noi continueremo a farvi sognare.

BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - CESENA
FIRENZE - LODI - MILANO - NAPOLI - ROMA - SIRACUSA - VENEZIA - VERSILIA



www.unahotels.it
Numero verde - 800 606162

La splendida galassia
Sombbrero ripresa dal
telescopio spaziale Hubble

Particolarmente suggestiva la
nebulosa Occhio di gatto.
La sua forma ricorda lo
sguardo di un felino

© NASA and The Hubble Heritage Team (STScI/AURA)

© NASA, ESA, HETC, and The Hubble Heritage Team (STScI/AURA)